



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

58[^] Assemblea dei Soci

Relazione agli associati
del Presidente Sandro Baraggioli

5 giugno 2018

Padiglione dell'Acqua GRUPPO SMAT
Torino

ORGANISMI DI CONFSERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Componenti di Giunta:

- Giuseppe Bergesio (Coordinatore Energetico)
- Mauro Bressan
- Paolo Golzio
- Manuela Luciano
- Giorgio Pessione (Rappresentante Regione Valle d'Aosta)
- Gianluca Riu (Coordinatore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatore SII)

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Gian Carlo Filippi

Si chiude un triennio di lavoro ricco di iniziative e contraddistinto dall'impegno profuso dai coordinatori di settore e dai componenti di Giunta che hanno completato con me il mandato che l'Assemblea dei Soci ci ha affidato lo scorso luglio 2015; un mandato rivolto a dare continuità con il passato per consolidare la reputazione che l'Associazione si è costruita in questi anni capace di rappresentare le istanze provenienti dai nostri soci presso tutti gli interlocutori istituzionali.

Non esiste tuttavia possibilità di riuscire in questo percorso senza necessariamente mettere in discussione giorno dopo giorno i risultati raggiunti e provare a buttare il cuore oltre l'ostacolo esplorando nuovi percorsi, nuove sfide; senza, lasciatemelo dire, interrogarsi costantemente sul ruolo che un sindacato di impresa deve svolgere all'interno di scenari economici e sociali che evolvono rapidamente.

Dalla sua fondazione nel 1974 come Cripel con le prime 16 aziende, successivamente denominata Cispel Piemonte Valle d'Aosta e dal 2001 Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta, l'Associazione si inseriva all'interno di un "ordinamento" della rappresentanza dei servizi pubblici locali nazionale quale rappresentanza dei territori regionali. Questo avveniva nella fase delle importanti evoluzioni normative che hanno accompagnato l'industrializzazione e la crescente separazione tra imprese e soggetti pubblici di controllo. La accresciuta autonomia delle imprese, i fenomeni di imprenditorialismo, le necessarie ed evidenti peculiarità territoriali hanno imposto la crescita di forme di rappresentanza più solide e strutturate su base regionale anche per migliorare la capacità di interlocuzione con gli Enti locali.

Si è creato uno spazio di rappresentanza che il Piemonte e la Valle d'Aosta hanno saputo rappresentare in modo efficace fornendo un servizio, non solo ai propri associati, ma anche alle federazioni nazionali con cui costantemente collaboriamo in ottica biunivoca e non di semplice complemento.

Questa Giunta aveva dunque la responsabilità di non disperdere questo patrimonio e insieme di alimentarne la crescita. Posso dire, con tutta sincerità, che il lavoro svolto in questo triennio è stato all'altezza delle mie aspettative e per questo voglio esprimere il mio ringraziamento più sincero ai rappresentanti della Giunta esecutiva, alcuni dei quali si sono avvicinati nel corso del triennio, ai coordinatori di settore e a tutti i nostri associati che hanno partecipato attivamente nelle riunioni e nei tavoli di lavoro all'elaborazione di istanze da sottoporre agli stakeholder pubblici. Abbiamo fatto sentire la voce delle nostre associate sia direttamente, sia per il tramite delle federazioni nazionali presso i tavoli e le commissioni preposte ad elaborare politiche pubbliche di impatto sul nostro sistema economico.

Allo stesso tempo abbiamo valorizzato il confronto interno specie attraverso l'intensa attività di aggiornamento e di formazione sulle norme regionali e nazionali di ogni singolo settore o su materie trasversali quali le normative sugli appalti, gli strumenti di controllo dell'impresa, la contrattazione nazionale del lavoro, la gestione delle risorse umane.

Se questo è avvenuto il merito va soprattutto alla nostra struttura: al Direttore Gian Carlo Filippi perno della nostra attività e testimone di lungo corso dell'impegno profuso quotidianamente per far crescere la nostra associazione, a lui voglio esprimere un ringraziamento personale per l'aiuto che ha saputo offrirmi, sin dall'inizio, nell'affrontare questa responsabilità guidandomi nelle scelte e supportandomi costantemente nella definizione degli indirizzi strategici da sottoporre alla Giunta esecutiva.

Un grande ringraziamento a Stefania e Patrizia Taribello per la dedizione e la puntualità del loro lavoro, in questi tre anni hanno accresciuto il loro contributo a supporto delle tante iniziative pubbliche che abbiamo realizzato e soprattutto delle attività di formazione, garantendo valore ad un asset strategico per Confservizi e per i propri associati.

Allo stesso modo sono grato a Sergio Bianchi per l'instancabile impegno e la grande capacità di gestione di nuovi progetti; in questi anni ha consentito a Confservizi Piemonte Valle d'Aosta di affermarsi come punto di riferimento nelle attività di formazione. A lui sono stati affidati compiti di crescente responsabilità in stretta sinergia con il Direttore, da ultimo la progettazione, lo sviluppo e la stesura del piano strategico di Confservizi di cui parleremo a breve.

Ringrazio infine Gabriella Lilliu per il supporto all'attività di segreteria e il nostro Collegio Sindacale a partire dal suo Presidente Dottor Salvatore Raia per la professionalità e la puntualità dimostrata.

Quando iniziammo, 3 anni or sono, abbiamo raccolto il testimone e la responsabilità di un'Associazione che negli anni aveva saputo consolidare la propria presenza non solo a livello regionale ma anche nell'interlocuzione con le Federazioni nazionali.

Negli ultimi tre anni il sistema delle Utility è stato sottoposto a numerosi momenti di stress determinati dalla profonda e prolungata crisi economica che ha attraversato il paese. A ciò va aggiunta l'azione riformatrice, spesso contraddittoria, della disciplina delle società di servizio pubblico locale promossa dai governi nel corso degli ultimi 15 anni.

Siamo partiti dal paradigma delle "da 8000 a 1000", che ci ha visto lottare per l'affermazione della specificità, della qualità e dell'importanza delle imprese di servizio pubblico locale all'interno dell'ampio e composito sistema delle partecipazioni pubbliche. Siamo approdati alla stesura di testi unici e alla formazione del ruolo delle autorità di regolazione anche per il servizio ambientale.

Il nostro contributo al dibattito nazionale si è manifestato attraverso il corretto confronto con le istituzioni locali e nazionali, con i rappresentanti del territorio in Parlamento e con una significativa attività di informazione ai nostri associati circa l'evoluzione dei disegni legislativi.

Sin dalla prima riunione della Giunta esecutiva ci eravamo dati alcuni obiettivi generali: innanzitutto rafforzare la compagine associativa ampliando la partecipazione di nuove imprese ai lavori di Confservizi; in secondo luogo, accrescere la capacità di interlocuzione con le istituzioni regionali per far sentire la voce e le proposte del nostro mondo associativo in fase di formulazione di leggi di regolazione di settore; in terzo luogo aumentare le occasioni pubbliche di dibattito attraverso la produzione di ricerche, confronti con esperti e decisori politici sul ruolo dei servizi pubblici locali per lo sviluppo socio economico del territorio.

Quarto, sviluppare i servizi da offrire alle aziende con particolare attenzione alla filiera della formazione a tutti i livelli, specie nei confronti del top management, attraverso incontri seminariali specifici e confronto con realtà industriali anche di altri settori.

Le imprese
rappresentate

Nel corso di questo mandato abbiamo registrato operazioni di fusione, cambi di denominazione nonché l'ingresso di nuove realtà industriali, sintomo della qualità del lavoro svolto e dell'interesse che siamo riusciti a suscitare anche tra le imprese che ad oggi orbitavano al di fuori della nostra associazione. Ringrazio Asrab, Atap Biella, Enerbit, Caat, Mondo Acque oltre ad Amag Ambiente, Sap e il Gruppo Cva che hanno aderito a partire dal 2015. Con il loro ingresso possiamo affermare, senza tema di smentita, di rappresentare la stragrande maggioranza delle partecipate pubbliche Piemontesi e Valdostane nei settori del Servizio Idrico Integrato, dei servizi ambientali, della filiera energia & gas.

La compagine associativa, al 31 dicembre 2017, vede la presenza di 87 imprese con un saldo in crescita di 3 unità dal 2015 per effetto di 8 nuovi ingressi, 4 soggetti cessati a seguito di operazioni di fusione societaria in favore di altre imprese già associate e una uscita. Le nostre imprese occupano complessivamente oltre 14.000 lavoratori, fanno registrare un fatturato di 3,7 Mld di Euro ed effettuano investimenti per 465 Mln di Euro.

Per quanto concerne il settore dei trasporti pubblici locali è noto a tutti che dallo scorso mese di settembre un socio storico come il Gruppo Torinese Trasporti ha dato la propria disdetta da Confservizi. La scelta decisa dal vertice ci ha preso sinceramente in contropiede perché non anticipata e soprattutto, perché non motivata da fatti oggettivi a noi contestabili. Abbiamo reagito in modo sereno e positivo continuando, da un lato, a lavorare assiduamente con le altre imprese del trasporto affinché l'attività non si arrestasse con l'uscita del coordinatore di settore e dall'altro, continuando a mantenere un filo di contatto con GTT attraverso l'attività dei tavoli di lavoro cui l'impresa ha in ogni caso aderito a più riprese. Confservizi ha svolto e sta svolgendo un ruolo da protagonista nella negoziazione con la Regione Piemonte su temi quali le gare di affidamento del servizio, i sub-affidamenti, il piano di investimento mezzi, attraverso una piena partecipazione e condivisione delle scelte nei tanti momenti di coordinamento. L'uscita di Gtt ha imposto una maggior responsabilizzazione da parte degli altri associati che hanno dovuto accrescere la propria partecipazione e responsabilità. A testimonianza della qualità del lavoro svolto e del ruolo che ci viene accreditato presso le istituzioni nei giorni scorsi abbiamo raccolto la volontà da parte del Gruppo Torinese Trasporti di tornare a far parte della nostra associazione. Attendiamo fiduciosi, sarebbe senza dubbio un ulteriore segnale di forza per il nostro sistema associativo.

In base ai dati raccolti dalla prima indagine sul NordOvest il sistema industriale delle utility produce il 3% del Pil delle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Un risultato di grande spessore che dimostra in modo ineccepibile il peso dei nostri comparti sull'economia del territorio, dato maggiormente apprezzabile se si analizza il ruolo che le utility svolgono nell'infrastrutturazione del territorio e pertanto, nella messa a disposizione del tessuto economico e sociale di un ecosistema tecnologico e di servizio su cui sviluppare le diverse attività.

In questi due anni siamo cresciuti nella capacità di costruire proposte e di sviluppare azione collettiva. Abbiamo insistito molto all'interno delle nostre giunte sulla necessità di costruire forme e iniziative di sistema in funzione delle quali provare ad indirizzare le politiche pubbliche sia in occasione della discussione della legge regionale n. 1 del 2018 sulla gestione rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, sia sul Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali.

Stiamo lavorando assiduamente sulle future gare di bacino per il trasporto pubblico locale per far sì che gli indirizzi regionali si possano combinare con un quadro del settore lacerato da anni da mancati trasferimenti e da crisi aziendali. Abbiamo più volte espresso la necessità di ridefinire un quadro strategico regionale che parta dalla certezza delle risorse a disposizione e dunque, dalla possibilità di costruire una programmazione industriale, per raggiungere obiettivi di miglioramento del servizio, minor impatto ambientale del settore, maggiori investimenti.

Abbiamo saputo accreditarci come interlocutori nelle principali tematiche ambientali e questo è avvenuto perché abbiamo presidiato i tavoli di lavoro e abbiamo avviato proficui contatti con le istituzioni locali ma soprattutto perché non abbiamo mai operato per una difesa preconcepita dello status quo.

Quando l'associazione riesce a produrre azione collettiva la forza e l'efficacia della proposta che porta avanti in nome e per conto dei propri associati raggiungono potenzialità elevate. La natura composita e plurale dei settori che fanno riferimento alla nostra Confederazione territoriale fa sì che si possano costruire progetti a valenza intersettoriale. Le tematiche della sostenibilità, del risparmio energetico e dell'economia circolare coinvolgono ognuna delle nostre imprese, permettendoci di mettere a fattor comune esperienze che derivano da storie diverse per proporre soluzioni complesse.

Possiamo e dobbiamo fare di più. Questa associazione deve crescere ulteriormente sul lato della proposta, valorizzando le nostre esperienze e le conoscenze che ci derivano dalla gestione dei servizi perché possano influenzare le scelte legislative. Servono position papers, proposte programmatiche e non solo documenti in reazione alle deliberazioni regionali. Bisogna costruire il consenso a partire dalle criticità che emergono quotidianamente, contribuendo alla scrittura dell'agenda dei problemi da affrontare.

È quanto abbiamo cercato di fare per il finanziamento degli investimenti nel servizio idrico integrato coinvolgendo Finpiemonte per garantire, anche alle imprese minori, l'accesso ai mercati internazionali del credito oppure per sostenere gli investimenti nel trasporto pubblico locale.

È del tutto evidente che il panorama delle imprese di servizio pubblico locale in Piemonte e Valle d'Aosta sconta le stesse criticità della struttura economica Nazionale. Con questo voglio sottolineare il fatto che ci troviamo di fronte ad un quadro caratterizzato dalla presenza di tante piccole e piccolissime imprese che necessitano di struttura e di supporti per fare il salto di qualità e migliorare la propria offerta di servizio.

La scelta di operare in direzione dell'integrazione tra imprese si può affiancare ad un positivo percorso di collaborazione, in cui la rete può rappresentare una risposta organizzativa e strategica alla necessità di crescita industriale. In questo il ruolo dell'associazione diventa cruciale, la collaborazione orizzontale tra soggetti permette la circolazione delle informazioni, la creazione di fiducia, la condivisione di iniziative comuni.

Ci siamo aperti al confronto con l'Associazione dei comuni ANCI Piemonte. Abbiamo definito un protocollo d'Intesa e organizzato eventi in collaborazione. I comuni sono per la gran parte proprietari delle nostre imprese, regolatori delle nostre imprese e clienti delle nostre imprese. Vogliamo che le nostre proposte possano trovare una sintesi con le richieste che pervengono anche dai comuni, ci serve un linguaggio comune perché poter dar forza alle nostre proposte.

Allo stesso modo abbiamo assecondato la necessità di rappresentanza anche al di fuori dei confini regionali allargando la nostra interlocuzione alle Confederazioni regionali a noi contigue: Confservizi Lombardia e Confservizi Liguria. Nell'ambito del sistema industriale delle Utility del Nordovest, le Confservizi territoriali sono chiamate a rinforzare il loro ruolo, favorendo la circolazione delle buone pratiche, agendo da collettore delle istanze, aiutando le realtà minori a crescere offrendo una rappresentanza più incisiva ed in grado di orientare le scelte.

Per sostanziare questo impegno è nato ad un coordinamento strategico denominato "Confservizi Nord Ovest". Si tratta di una rappresentanza associativa più forte e coesa, in grado di dare voce alle imprese presso le istituzioni e i regolatori locali.

Coordinamento
Confservizi
NORD OVEST

Il protocollo Confservizi Nord Ovest, siglato lo scorso anno, si basa su un programma di lavoro comune che intende valorizzare il sistema industriale delle Utility del Nord Ovest come fattore abilitante dello sviluppo, veicolo di investimenti e componente essenziale per la modernizzazione del Paese. Il primo progetto realizzato è rappresentato dalla redazione del rapporto 2018 "il sistema industriale delle utility del nord ovest" i cui risultati sono stati presentati in anteprima lo scorso 29 gennaio 2018 presso la prestigiosa "Sala dei Mappamondi" dell'Accademia delle Scienze di Torino e in seguito a Milano ed a Genova.

SERVIZI
ALLE
IMPRESE

I servizi formativi rappresentano un asset dal peso crescente che ormai da tempo consentono a Confservizi di disporre di risorse utili a sostenere le attività e i fini associativi.

Formazione

Le attività ed i servizi formativi offerti dall'Associazione hanno registrato in questo triennio un graduale e costante sviluppo. La formazione rappresenta oggi un'area funzionale autonoma oltre che un pilastro su cui basare lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi dell'Associazione.

Nel 2017 le entrate da servizi formativi hanno rappresentato circa il 20% del Valore della Produzione e sono state in grado di assorbire, al netto dei relativi costi diretti, il 20% dei costi generali di funzionamento dell'Associazione.

Per quanto attiene alla formazione finanziata tramite il Fondo Interprofessionale FONSERVIZI, il totale dei finanziamenti richiesti dalle aziende operanti nelle due regioni da noi rappresentate, ha raggiunto nel corso di due dei tre anni presi qui in considerazione (2015 e 2017), valori oscillanti intorno a 1,4 milioni di Euro.

Se rapportiamo tale importo al totale dei finanziamenti richiesti a livello nazionale, la nostra area strategica di riferimento rappresenta circa il 23% ovvero quasi un quarto della domanda globale.

Andamento richiesta finanziamenti Piemonte e VdA / Nazionale

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte e VdA	€42.312,00	€432.625,00	€650.475,00	€1.260.383,62	€1.412.067,00	€903.176,00	€1.353.667,00
Nazionale	€175.693,43	€1.593.536,33	€3.046.344,76	€5.556.966,79	€4.589.611,00	€4.832.405,00	€5.788.264,00
% Piemonte e VdA / Nazionale	24%	27%	21%	23%	31%	19%	23%

Fonte: Fonservizi

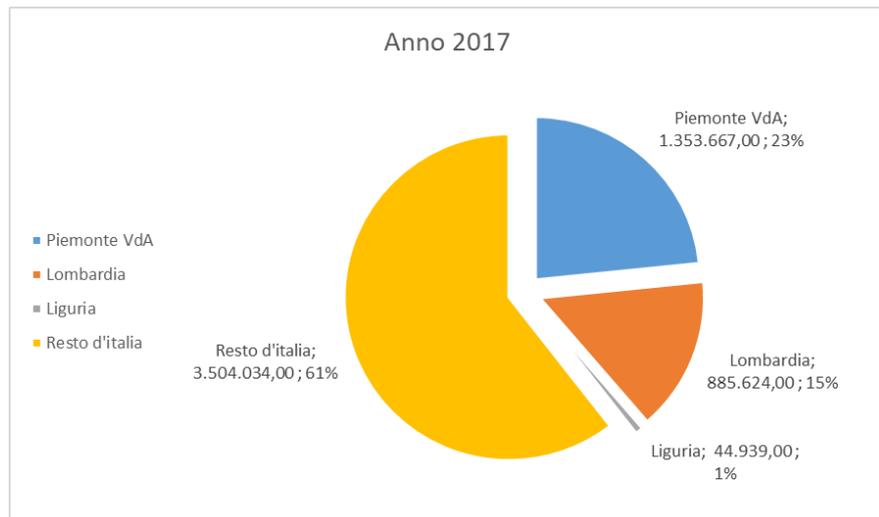
Molto interessante è poi l'analisi dell'andamento del numero totale dei piani formativi presentati dalle aziende. In questo caso il trend è inverso a quello della domanda di finanziamento. Si è infatti passati dai 50 piani formativi presentati nel 2015 ai 19 piani del 2017. Il dato testimonia come le aziende abbiano migliorato la loro capacità di programmazione degli investimenti in formazione, riuscendo ad elaborare meno piani formativi ma dal valore unitario maggiore.

Andamento presentazione Piani Formativi Piemonte e VdA / Nazionale

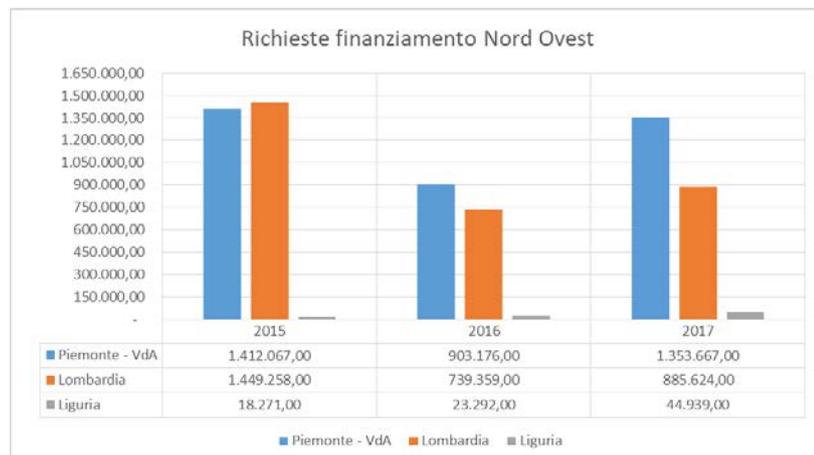
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte e VdA	3	5	9	44	50	35	19
Nazionale	6	29	62	125	200	164	187
% Piemonte e VdA / Nazionale	50%	17%	15%	35%	25%	21%	10%

Fonte: Fonservizi

Analizzando invece l'andamento della formazione finanziata nella Macro Area del Nord Ovest, nel 2017 quest'ultima ha rappresentato circa il 40% della domanda di finanziamento a livello nazionale.



Rilevo inoltre con soddisfazione che negli ultimi due anni le nostre associate hanno fatto registrare una domanda di finanziamenti per la formazione maggiore rispetto a quelle della altre due regioni.



Sottolineo però che solo il 44% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi

Tab.1 - Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/17

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore industriale	17	5	5	10	5	20	3	3	5	73	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	14	1	0	1	32	44%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale la percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende al 7%.

Tab.2 - Settore Socio Assistenziale Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/17

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore socio assistenziale					1	9	1		3	14	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI									1	1	7%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Quanto sopra determina implicitamente alcuni obiettivi sui cui si dovrà concentrare l'Associazione nel corso del prossimo triennio: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi che il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui CFA.

Sarà necessario un ulteriore significativo impegno a livello organizzativo, ma i positivi risultati raggiunti sino ad oggi ci ripagano ampiamente degli sforzi e dei cambiamenti organizzativi realizzati. Il potenziamento del livello di competenza e professionalità della struttura segretariale sotto la supervisione ed il coordinamento di Sergio Bianchi si riflette sui risultati raggiunti.

Per quanto attiene poi alla Formazione "On Demand", anche quest'ultima ha avuto uno sviluppo positivo in questi anni. Si tratta infatti di richieste di corsi di formazione da erogarsi in tempi molto ristretti e generalmente con carattere di urgenza, motivi per i quali non è possibile inserirli in percorsi di finanziamento. L'Associazione ha saputo rispondere alle diverse richieste in maniera puntuale e tempestiva garantendo sempre le migliori condizioni economiche possibili.

Nei prossimi anni dovremo aumentare ulteriormente la capacità di intercettare ed aggregare i fabbisogni formativi, permettendo alle aziende di realizzare ulteriori economie di scala attraverso la presentazione di piani formativi intersettoriali e multiaziendali.

Ciclo delle Analogie

In questi tre anni abbiamo offerto agli associati una serie di seminari di alta formazione per il Top Management tramite quello che abbiamo denominato come il CICLO delle ANALOGIE.

Il punto di partenza è il presupposto che uno sguardo a culture, saperi e discipline differenti da quelle da cui attingiamo quotidianamente nella nostra esperienza lavorativa possa dischiudere prospettive innovative e feconde per la gestione delle sfide che i vertici delle nostre Utility si trovano ad affrontare nel contesto attuale.

Il primo degli incontri si è svolto l'8 marzo 2016 presso l'Università degli Studi di Scienze gastronomiche di Pollenzo, in occasione del quale è stato possibile incontrare Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food, che rappresenta senza dubbio un "case history" di organizzazione aziendale di successo e di rilevanza internazionale.

Il secondo degli incontri si è svolto il 23 novembre 2016 con la visita della MASERATI e nello specifico lo stabilimento di Grugliasco. E' stata l'occasione per confrontarsi sull'approccio e sulle scelte strategiche adottate, indagare i modelli di adattamento al cambiamento degli scenari economici nonché l'applicazione dei principi, dei metodi e degli strumenti del World Class Manufacturing e non ultima la capacità di configurare le politiche interne di Employer Branding sui dipendenti.

Il terzo incontro si è svolto il 24 maggio 2017 presso gli stabilimenti CAFFAREL di Luserna San Giovanni costituendo l'occasione per approfondire l'approccio, le scelte strategiche ed modelli organizzativi di adattamento al cambiamento che sono stati adottati da Caffarel per fare fronte ai nuovi scenari economici in cui si trova ad operare.

Laboratorio CONFSERVIZI

Il Laboratorio di Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta nasce dall'idea di creare all'interno dell'Associazione uno spazio dedicato alla ricerca, alla sperimentazione ed allo sviluppo condiviso e partecipato di nuovi approcci manageriali, da agire nei contesti delle nostre Aziende Associate e non.

Il Laboratorio rappresenta il tentativo di andare oltre la formazione tradizionale offerta dall'Associazione, sia essa finanziata o in risposta a specifiche necessità contingenti. Nel laboratorio l'apprendimento e le fertilizzazioni avvengono attraverso modalità operative innovative, quali gli interscambi ed i confronti di buone pratiche gestionali.

Gli appuntamenti laboratoriali sono stati i seguenti:

- SIRTI: Change management e miglioramento dei processi di installazione e manutenzione reti TLC sul campo. Obiettivi dell'incontro erano: Condividere l'approccio organizzativo adottato da SIRTI per favorire il cambiamento aziendale, Testimoniare applicazione del Lean Thinking per il miglioramento e l'ottimizzazione del modello di servizio Workout.
- TELECOM ITALIA LAB: L'Internet of Things (IoT) pensato per le Utility. L'incontro, si è tenuto presso TELECOM ITALIA LAB, il nuovo laboratorio integrato che TIM ha dedicato alla sperimentazione di soluzioni a banda larga per l'IoT. E' stata l'occasione per approfondire gli scenari, gli orientamenti e le soluzioni emergenti messe a punto nei laboratori TIM, con la presentazione delle ultime realizzazioni in campo avviate con alcune nostre aziende associate, in tema di smart metering dei consumi di energia, gas, acqua. Nel Debriefing finale è stato effettuato un approfondimento sulle agevolazioni previste dalla Legge di Bilancio per sostenere gli investimenti legati all'Industria 4.0.

- CYBER SECURITY: Utility 4.0 Le nuove frontiere della sicurezza informatica. Obiettivo dell'incontro era affrontare il tema della gestione del CYBER RISK che si presenta oggi come una delle sfide più insidiose per qualsiasi tipo di organizzazione. Si tratta infatti di rischi in grado di generare violazione e perdita dei dati se non addirittura business interruption. Malaugurati eventi i cui effetti causano pesanti perdite economiche e di immagine per l'azienda. Nel corso dell'incontro oltre ad alcuni elementi di scenario tratti dal Report "Continental European Cyber Risk Survey: 2016" di MARSH & Mc LENNAN, sono state presentate le esperienze della Cyber Security Unit del GRUPPO IREN e del GRUPPO SMAT

Conclusioni
Il Piano
strategico: "#
Confservizi
2020"

In questi tre anni di lavoro abbiamo sentito la necessità di ripensare strategicamente al ruolo futuro della nostra associazione per rilanciarne la mission. Le tante iniziative sviluppate fino ad oggi hanno evidenziato come esistesse una domanda latente di cambiamento, una richiesta di affrontare tematiche nuove, o anche semplicemente di consolidare il ruolo di Confservizi su alcune iniziative considerate prioritarie.

Nel luglio 2017, in occasione della 57^a Assemblea dei Soci, abbiamo condiviso l'idea di elaborare uno schema di lavoro basato sul rilancio della mission di Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta.

Da un anno a questa parte abbiamo pertanto intrapreso un processo di ridefinizione del posizionamento strategico della nostra associazione in linea con quanto è accaduto anche per la federazione nazionale Utilitalia. Si è trattato di un percorso molto ampio che ha coinvolto gran parte dei nostri associati, non soltanto i rappresentanti di Giunta e non soltanto i membri del Coordinamento.

Ci siamo mossi con un obiettivo molto chiaro: ascoltare e cercare di comprendere dal confronto con i nostri associati quali dovessero essere gli strumenti, i servizi, le iniziative della nostra associazione di rappresentanza al di là del ruolo che storicamente ha ricoperto e con successo dalla sua fondazione in avanti. Ci interessava, detto altrimenti, rimettere in discussione l'istituzione, le sue forme e le sue regole per valutarne a pieno l'attualità ed eventualmente avviare una riforma.

Vorrei, molto sinteticamente richiamare gli elementi più significativi che dal mio punto di vista sono emersi.

- Si è esplicitata la richiesta di lavorare sul tema delle relazioni industriali, provando a costruire in Confservizi uno spazio di dialogo e confronto collettivi con le parti sindacali.
- In secondo luogo è emersa la necessità di migliorare la fase di supporto delle imprese sul lato della regolazione.
- Da ultimo vi è un terzo elemento particolarmente significativo far sì che Confservizi possa diventare il punto di riferimento, soprattutto per le piccole imprese, in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

Per quanto concerne il punto sulle relazioni industriali è del tutto evidente che Confservizi Piemonte Valle d'Aosta ha innanzitutto bisogno di costruire una propria legittimazione ai tavoli di confronto con le parti sindacali. Si tratta di un percorso lungo e complesso specie perché in passato non abbiamo mai operato su questo fronte e non abbiamo, ad oggi, una riconoscibilità adeguata in questo

ruolo. Partiamo dal lavoro sul welfare aziendale che ci ha permesso di mettere intorno al tavolo i sindacati ed iniziare a esplorare la con loro la possibilità di aprire un dialogo. I primi buoni risultati raggiunti possono farci crescere ma abbiamo bisogno che tutti i nostri associati ci aiutino eleggendo lo spazio associativo come dimensione adeguata e utile alla composizione degli interessi e allo stesso tempo dobbiamo rinforzare i nostri legami con le federazioni nazionali, punto di riferimento della contrattazione nazionale.

Sul lato della regolazione il lavoro forse è meno complesso ma non meno faticoso. Si tratta di accrescere la nostra offerta di momenti di confronto sui cambiamenti legislativi e di affiancare a questi attività di formazione a carattere seminariale sull'evoluzione delle normative (sia in momenti comuni, sia a livello di coordinamenti di settore). In questo senso si tratterà prima di tutto di lavorare con Utilitalia nel dialogo con Arera e in parallelo di far nascere una funzione interna che si occupi di fare da "primo sportello", primo punto di riferimento nell'elaborazione tutte le modifiche legislative gli interventi le delibere che provengono da Arera.

Il tema dell'innovazione infine trova da sempre terreno fertile nelle iniziative di Confservizi. Tanto le attività di Laboratorio, quanto il ciclo delle analogie così come le visite aziendali, ad esempio al Centro Ricerche Smat o Telecom Italia Lab hanno cercato di rispondere alla necessità di ampliare le reti di relazione tra i nostri associati e il sistema della ricerca. Il confronto, in fase di elaborazione del Piano, ha manifestato esigenze ancora più ampie: dall'accesso ai finanziamenti, fino alla definizione di specifici tavoli di lavoro per individuare, a livello tecnico e operativo, le soluzioni a specifiche necessità di investimento. In questo senso abbiamo bisogno di ampliare la platea dei nostri partner e di avviare iniziative specifiche raccogliendo le competenze, progetto per progetto, a partire dalle soluzioni che internamente i nostri associati hanno individuato e sperimentato.

Il PST 2020 rappresenta un documento formale di pianificazione con cui abbiamo voluto mettere a sistema e valorizzare il bagaglio di idee e contenuti che il nostro sistema associativo multiregionale esprime sul territorio nel rispetto delle singole specificità territoriali.

Oltre ad individuare linee strategiche di sviluppo esso mira anche a posizionare la Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta quale punto di riferimento delle Federazioni nazionali UTILITALIA e ASSTRA nel contesto della macro area Nord Ovest.

I principi che ne hanno ispirato la redazione sono la condivisione, la chiarezza e la continuità intesa quest'ultima come capacità di adeguarsi ai mutamenti che possono intervenire all'interno o all'esterno del territorio e dell'Associazione

Il prezioso contributo dei membri della Giunta Esecutiva e dei Coordinatori di settore ci ha permesso di redigere uno scenario per ciascuno dei 4 settori in cui operano le nostre associate. Successivamente, nel corso delle riunioni dei coordinamenti settoriali li abbiamo condivisi con gli amministratori, i dirigenti e ed i tecnici delle aziende, in modo da determinare correttamente lo stato dell'arte dei singoli settori e rilevare i temi e gli obiettivi che essi desideravano porre al centro dell'agire dell'Associazione dei prossimi anni.

In sintesi PST 2020 prevede che l'attività dell'Associazione si sviluppi nel prossimo triennio lungo tre ASSI trasversali e 4 ASSI verticali

I 3 ASSI trasversali, la cui attività ricade a beneficio di tutte le associate, indipendentemente dal settore in cui operano sono:

- Identità: Rappresentanza, Advocacy e Lobby, Territorio, Confservizi Nord Ovest.
- Servizi alle imprese: Informazione e comunicazione, Formazione, Consulenza, Finanza, Innovazione, Regolazione.
- Relazioni Industriali: Gestione risorse umane, Gestione collettiva dei rapporti di lavoro, Welfare aziendale, Accordi sindacali per la formazione finanziata.

I 4 ASSI verticali che rappresentano invece le attività che l'associazione dovrà sviluppare per soddisfare le specifiche esigenze di ciascuno dei quattro settori in cui operano le associate sono:

- ACQUA: ARERA, Aggregazioni, Investimenti, Eventi climatici
- AMBIENTE: ARERA, Piano regionale rifiuti, Tariffa puntuale, Impianti regionali
- ENERGIA: ARERA, Nuovo PEAR, Mobilità elettrica, Gare idroelettrico/gas
- TPL: ART – AMP: Aggregazioni, Gare di bacino, Programma triennale, Rinnovo parco automezzi

Mi preme però evidenziare infine alcuni degli elementi fondamentali su cui si basa il piano:

- Ruolo dei Coordinatori: ampliamento del ruolo e della responsabilità dei Coordinatori di settore. Su di essi infatti ricade l'onere di animare i coordinamenti settoriali aumentandone la dimensione partecipativa e la capacità di fungere da reale punti di riferimento in grado di raccogliere suggerimenti e fornire riposte ed indicazioni. Elementi chiave e qualificanti l'attività dei coordinatori saranno: esercizio del ruolo, leadership, clima, comunicazione.
- Gruppi di Lavoro: saranno lo strumento principale con cui raggiungere gli obiettivi del piano strategico. Dovranno evolversi e maturare nel tempo e permettere una sempre maggiore collaborazione tra i suoi membri. La corretta gestione dei Gruppi di lavoro permetterà il passaggio dalla semplice interazione ad una vera e propria integrazione facilitando così il passaggio da un punto di vista dei singoli ad un punto di vista comune e condiviso.

Il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti per il prossimo triennio, richiederà un ulteriore significativo impegno e consolidamento della struttura organizzativa dell'associazione. In questi tre anni abbiamo potenziato la struttura segretariale con le competenze necessarie a svolgere le attività legate alla gestione, al monitoraggio ed alla rendicontazione dei piani formativi finanziati.

Tale soluzione ha permesso a Sergio Bianchi di potenziare la collaborazione ed il supporto alla Direzione dell'associazione. In particolare gli è stato richiesto di sovrintendere alla redazione del piano strategico Confservizi 2020 e di sviluppare le attività legate a al Ciclo delle Analogie ed al Laboratorio Confservizi. Sotto la sapiente regia del Direttore Gian Carlo Filippi, I risultati raggiunti in questi tre anni ci ripagano ampiamente degli sforzi sino ad oggi sostenuti e ci invitano perseguire in questa direzione.

Questo Piano Strategico ora presentato è frutto di mesi di lavoro e vuole essere un contributo per l'attività che dovrà sviluppare la nuova rappresentanza della associazione che ci accingiamo ad eleggere.